

# Questura e Comune ci ripensano: la sala slot in via Donato Creti si farà

Nonostante il comunicato dello scorso gennaio firmato da assessora e presidente di quartiere, la questura ha rilasciato il permesso per l'apertura della sala scommesse derogando alla legge regionale



**Gianluca Notari**

Collaboratore Cronaca

22 giugno 2024 09:34



## QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

È il giugno del 2023 quando su BolognaToday esce la notizia di un comitato di quartiere, in zona Navile, che si sta battendo per evitare l'apertura di una nuova sala slot e scommesse. Dovrebbe nascere in via Donato Creti, al civico 30. Le aperture di questo tipo di attività sono regolamentate: già nel 2013 la Regione Emilia-Romagna

sancisce il divieto di apertura e di esercizio delle sale gioco e delle sale scommesse entro una distanza di 500 metri da ‘luoghi sensibili’, questi ultimi indicati in: istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori. La distanza di 500 metri, secondo il testo, viene calcolata “secondo il percorso pedonale più breve”. Nel 2018, poi, il Comune di Bologna ha mappato i luoghi sensibili, dotandosi di un nuovo regolamento chiamato “Regolamento di prevenzione e contrasto delle patologie del gioco d'azzardo lecito”, in vigore dal 13 novembre 2018.

La sede di via Donato Creti 30, dove dovrebbe nascere la nuova sala slot, è distante meno di 500 metri da diversi posti che rientrano nella categorizzazione di ‘luoghi sensibili’. Come visibile dalla mappa, attorno alla futura sala scommesse ci sono un asilo nido, due chiese, una residenza per anziani, una palestra una clinica sanitaria. Tutti questi posti – alcuni quali inseriti anche nella lista dei ‘luoghi sensibili’ del Comune di Bologna – sono distanti meno di 500 metri da via Donato Creti 30.

## **Il dietrofront**

Dopo l’uscita del nostro articolo, il Comune aveva avviato le verifiche sull’apertura del centro scommesse. Nel gennaio del 2024, un comunicato da parte del Comune di Bologna annunciava che la sala non avrebbe aperto: “Non si farà la sala giochi in via Donato Creti. Alla luce dell’aggiornamento della mappatura dei luoghi sensibili, completato nei mesi scorsi e a seguito della misurazione effettuata da parte della polizia locale, il Comune ha infatti verificato che non sussistono le distanze previste dalla legge tra la sala giochi che avrebbe voluto aprire in via Donato Creti, 30 e una chiesa Evangelica cinese situata in via Mascherino 11. Per questo la Questura non ha rilasciato l’autorizzazione richiesta”. La chiesa Evangelica dista infatti appena 150 metri, anche se come abbiamo visto non è l’unico luogo sensibile entro i 500 metri di distanza dalla sala scommesse. Nella nota, l’assessora al Commercio **Luisa Guidone** dice come per l’amministrazione “la ludopatia e il gioco d’azzardo patologico sono una vera e propria emergenza sociale e sanitaria che prendiamo molto sul serio e che nel nostro territorio vogliamo affrontare con tutti gli strumenti possibili”. La presidente di quartiere **Federica Mazzoni**, inoltre, dice che “il divieto di apertura della sala giochi in via Donato Creti 30 è un forte segnale del lavoro delle

**"Case, azienda, risparmi. Così mi sono bruciato tutto con slot e scommesse"**

I lavori alla sala scommesse, però, sono continuati. Ad accorgersene sono stati gli stessi residenti riuniti nel comitato, che hanno quindi chiesto informazioni in Comune. Se la sala giochi non sarebbe stata aperta, perché i lavori di ristrutturazione stavano continuando? La risposta del Comune è netta: “Su indicazione dell’assessora Guidone che mi ha inviato la sua segnalazione sull’apertura dei lavori riguardanti la sala slot in via Donato Creti 30 per un riscontro, evidenzio che la questura di Bologna, pur avendo ricevuto dal Comune comunicazione circa la presenza di un **luogo sensibile a distanza inferiore ai 500 metri** prescritti dalla legge, rappresentato dalla chiesa Evangelica cinese, ha rilasciato la licenza per l’apertura della stessa, impartendo la prescrizione di **rispettare la chiusura negli orari delle celebrazioni del culto**”. La firma, datata 13 giugno 2024, è di Pierina Martinelli, direttrice del settore economia del Comune di Bologna.

La sala slot quindi aprirà, nonostante i luoghi sensibili che contrastano con la legge a cui fa riferimento la stessa nota di risposta arrivata dagli uffici Comune. Abbiamo provato a chiedere più informazioni alla questura, all’assessora Guidone e alla presidente Mazzoni, ma per il momento non abbiamo ricevuto risposta.